

**TITOLO: SOUVENIR DI PREGIO, PER VALORIZZARE LA CULTURA E L'ECONOMIA
TURISTICA CALABRESE**

Caterina GATTUSO¹

SOMMARIO

Contenuto del sommario, che deve essere compreso tra le 10 e le 15 righe.

Il patrimonio archeologico calabrese è caratterizzato dalla presenza di piccoli centri diffusi in tutto il territorio regionale. In particolare i centri della Magna Grecia, che sono distribuiti lungo la costa ionica della regione, si contraddistinguono non solo per la loro dimensione storico-culturale ma anche per i suggestivi scenari paesaggistici in cui sono inseriti.

Tale condizione ne aumenta l'attrattività rendendole mete di itinerari in pacchetti turistici integrati che combinano aspetti naturalistici ambientali oltre che culturali.

Il visitatore attratto dalla storia e dalle tradizioni ha quindi la possibilità di vivere la dimensione fisica ambientale reale delle civiltà che vengono rievocate durante le visite ai siti archeologici. Oltre all'esperienza e alle fotografie documentarie il visitatore in genere vuole conservare un ricordo della visita per cui va alla ricerca di oggetti simbolici da acquistare e portare via.

Per favorire la valorizzazione e la fruizione delle aree archeologiche della Magna Grecia viene proposta un'azione promozionale consistente nella produzione di gioielleria singolare (bracciali, collane, spille, ecc.) facendo ricorso a materiali "poveri" e caratterizzati dalla presenza di simboli che richiamano il patrimonio dei siti archeologici.

¹ Dipartimento di Biologia, Ecologia e Scienze della Terra, (DiBEST), Università della Calabria, Rende (Cosenza)
e-mail: caterina.gattuso@unical.it

1. Introduzione

La tradizione storico-culturale della Calabria affonda le sue radici in epoca greco-romana e si manifesta ancora oggi attraverso un considerevole patrimonio storico, consistente in aree e parchi archeologici di notevole valore e importanza, da proteggere e da offrire alla fruizione della collettività.

Con il presente lavoro si vuole illustrare un'azione che vuole trarre del patrimonio archeologico una risorsa capace di generare nuove forme di cultura e di economia, contribuendo ulteriormente alla valorizzazione del patrimonio stesso e del territorio. Nello specifico l'attenzione è rivolta al patrimonio archeologico magno-greco attraverso la messa a punto di una filiera culturale che comprende un processo produttivo artigianale nel settore dei preziosi capace di relazionare la tradizione della Magna Grecia con strumenti e tecniche innovative.

L'idea di fondo è quella di valorizzare risorse materiali locali, patrimonio culturale esistente, conoscenze specializzate nel comparto dei decori ornamentali di provenienza archeologica e tecnologie d'avanguardia, puntando alla produzione di prodotti artigianali di pregio. Più precisamente ci si propone di recuperare e valorizzare le tecniche di produzione di gioielli in ceramica, caratterizzandoli con simboli e decori a forte capacità rievocativa della storia antica, innestando tuttavia nel processo produttivo l'uso di tecnologie e strumenti di nuova concezione. Si intende non solo illustrare un processo produttivo originale, il che comporta specifici approfondimenti sulla cultura del passato e sui materiali argillosi e sulle relative caratteristiche, ma anche proporre, attraverso la rappresentazione grafica e fotografica, nuovi prodotti suscettibili di trovare spazi di commercializzazione e quindi di innescare una iniziativa imprenditoriale sana, legata alla cultura storica e allo sfruttamento di materie prime locali.

2. La procedura metodologica

L'attività proposta nel presente lavoro è composta da una parte preliminare di tipo ricognitivo nella quale vengono evidenziati gli aspetti culturali, necessari per mediare lo spirito del nuovo con l'identità storico-culturale, e da una seconda parte riguardante invece il "saper fare" inteso come tecniche e metodiche necessarie per l'ottenimento di prodotti di eccellenza, intrise comunque di una componente creativa che ne determina il valore distintivo.

L'attività ricognitiva preliminare, finalizzata alla definizione di uno stato dell'arte da utilizzare come

supporto alle attività successive, prevede la realizzazione di un repertorio di immagini (da ricercare a livello di ornamenti architettonici di particolare bellezza, decorazioni ceramiche, ecc..) da abbinare alle identità delle aree archeologiche. Tali immagini, selezionate in base alla loro capacità di evocare la memoria storica, dovranno essere in grado di suscitare curiosità, sensazioni di gusto estetico, riconoscimento e richiamo dei luoghi e delle tradizioni. Esse dovranno poi essere stilizzate in modo opportuno per dare origine a simboli grafici (loghi) con caratteristiche uniche e riconoscibili, poi raccolte in un catalogo dal quale si potrà attingere per scegliere i modelli da utilizzare per la creazione (Fig.1).

La seconda fase, dedicata alle tecniche e alle metodiche da utilizzare per ottenere il prodotto, prevede la creazione materiale della collezione e la realizzazione di un Book dei prodotti attraverso la definizione del concept creativo per dar vita ad un paniere di prodotti di gioielleria caratteristici differenziati, non seriali, a partire da oggetti semplici fino alla definizione di oggetti più complessi e sofisticati, ispirato al repertorio di immagini precostituito (Gattuso, 2013).

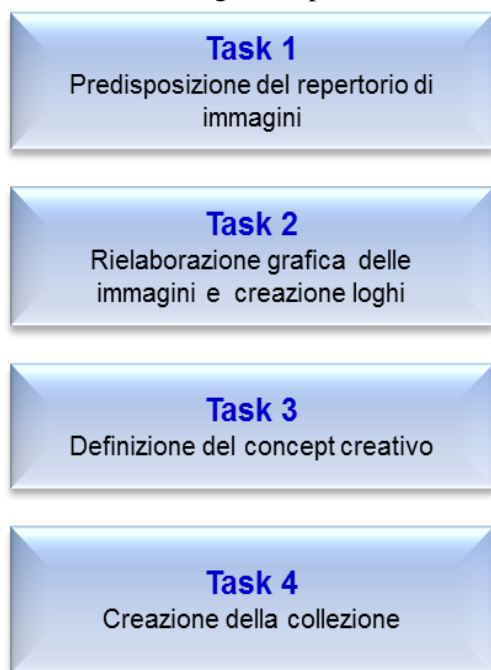


Fig. 1 - Schema della procedura

3. Il processo di creazione stilistica del gioiello

Prima di realizzare il gioiello è necessario sviluppare una fase dedicata alla creazione di modelli stilizzati di riferimento. Essa consiste nella composizione di dossier di immagini legate alla storia ed alla cultura archeologica calabrese, dall'altra nella traduzione di tali immagini in disegni stilizzati. Questi rappresenteranno il supporto tecnico per caratterizzare poi oggetti capaci di rievocare le memorie e le suggestioni delle civiltà calabresi.

Le immagini stilizzate ed elaborate su supporto informatico saranno raccolte in uno specifico fascicolo elettronico. Per dare maggiore completezza al pacchetto di immagini, sarà opportuno organizzare l'archivio in modo strutturato e gerarchico, ad esempio in rapporto ad un tema comune, ma nello stesso tempo specifico e peculiare per ciascuna località; ciò al fine di poter creare delle composizioni in grado di veicolare, in primo piano, il logo principale di una località e secondariamente di denotare l'appartenenza ad un contesto più ampio.

E' importante dunque realizzare in maniera preliminare i prototipi degli elementi da aggregare e comporre; tale attività prevede un'articolazione in 4 fasi:

fase a. individuazione dell'immagine, ricerca e individuazione dell'immagine da selezionare;

fase b. studio marchio e logo, ovvero creazione di un elemento/marchio con caratteristiche uniche, riconoscibile nel suo valore;

fase c. grafica sul prodotto, ossia modulazione dell'espressione e del carattere della grafica a seconda del progetto e della creazione;

fase d. definizione del modello, con la definizione dell'elemento identificativo che assumerà valenza simbolica.

A titolo rappresentativo si propone il riferimento ad un'area campione, quale quella della provincia di Cosenza considerando in particolare il sito di Sybaris (Pugliese Carratelli 1983).

Sono state individuate delle immagini sui monumenti dell'area archeologica di Sibari (Greco, 1992). Tra le immagini identificate ne è stata selezionata una in particolare collocata sul coronamento di un muro riprodotto graficamente da Mertens.

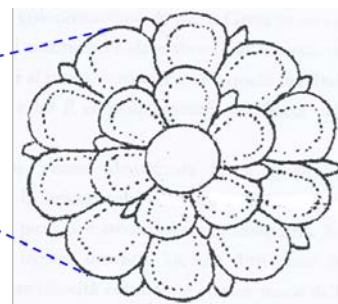
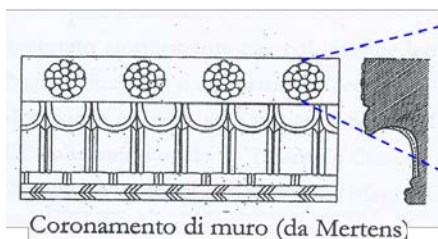


Fig. 2 - Individuazione e selezione dell'immagine

L'intento di rappresentare l'area archeologica (Figg 2 e 3). L'immagine viene quindi trasposta su piccole, ma raffinate sculture, determinando elementi di base che possono variamente essere composti per dar vita a monili fortemente caratterizzati, unici nel loro genere, a forte capacità evocativa.

La creazione di nuovi gioielli caratterizzati dalla presenza di un elemento identificativo si configura come un'azione innovativa e originale in grado di generare prodotti/soggetti caratterizzati da forte connotazione culturale, personalizzati e nello stesso tempo di agevole esecuzione e produzione.

La procedura per realizzare i gioielli è semplice, ma occorre seguire in modo rigoroso il processo metodologico composto da una sequenza determinata di fasi. Si potranno così ottenere gioielli di valore artistico, evocativi di storia dell'arte, capace di far risuonare l'eco di un patrimonio storico-culturale di pregio quale quello della Magna Grecia.

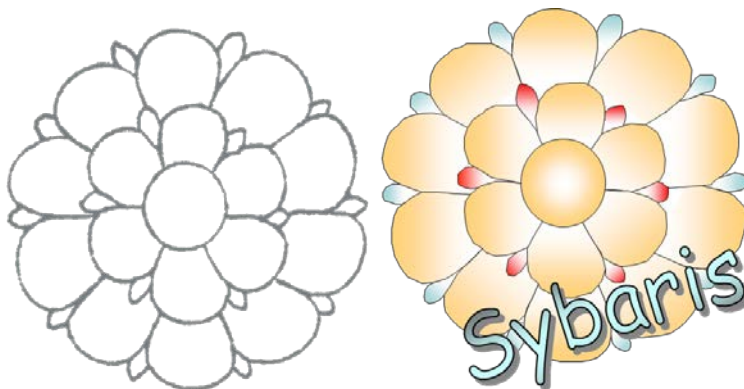


Fig. 3 - Il modello graficizzato

4. Il processo di creazione del gioiello

Al fine di esaltare il valore identitario dei siti archeologici, il materiale argilloso di base, da utilizzare per realizzare gli elementi componenti dei gioielli, va ricercato nelle stesse aree utilizzate dalle popolazioni della Magna Grecia per realizzare i loro prodotti e cioè nelle adiacenze degli stessi siti archeologici (Pugliese Carratelli, 1990).

In via preliminare pertanto è necessario svolgere una indagine sul territorio, effettuando sopralluoghi, analizzando le mappe geologiche, ecc..., per individuare i giacimenti di argilla storici, identificare e selezionare le varie tipologie di materiali, effettuare il prelievo della materia prima con consapevolezza. La composizione delle argille (per es. la maggiore o minore presenza di componenti ferrose) infatti può determinare, assieme alle trasformazioni dovute alla cottura, una ampia gamma cromatica del prodotto finale. La lavorazione delle argille crude per produrre piccoli elementi componenti (perline di varie forme e dimensioni, componenti in miniatura, elementi laminari, filiformi, a goccia) da aggregare e comporre per realizzare i gioielli, prevede alcune fasi in successione, facilmente definibili e ripetibili (Fig 4). In pratica si tratta di seguire un protocollo procedurale, che consente il controllo dell'intero processo di lavorazione delle argille al fine di ridurre errori, garantire la qualità del prodotto nel tempo e definire un marchio di qualità per la valorizzazione del prodotto.

Il territorio calabrese è ricco di giacimenti di argilla che, pur essendo di elevata qualità, non vengono sfruttati per la presenza di inclusioni la cui eliminazione allunga i tempi ed i costi di trattamento, soprattutto nei casi di grandi quantitativi di materia prima. Per la realizzazione della filiera dei gioielli serve una limitata quantità di argilla per cui diventa possibile contenere l'impegno tecnico ed economico connesso al trattamento di pulitura e, d'altro canto, è possibile anche l'utilizzo di giacimenti di modeste dimensioni, normalmente trascurati dall'industria dei laterizi.



Fig. 4 - Fasi di lavorazione dell'argilla

Acquisiti gli elementi componenti si può quindi procedere alla fase della creazione del gioiello, liberare la creatività e dar vita a delle composizioni mettendo in particolare evidenza la componente simbolica dell'area archeologica di riferimento (Fig. 5).

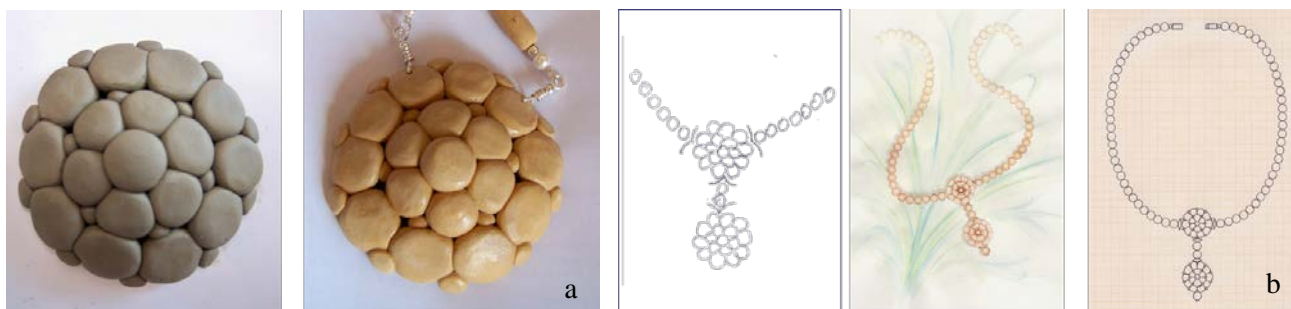


Fig. 5 - Il ciondolo prima e dopo cottura (a), Gli schemi grafici dallo schizzo al modello in scala (b)

Si può quindi pensare di organizzare delle collezioni componendo delle parure complete, anche abbinando alle componenti fittili, elementi quali pietre o materiali preziosi (Fig. 6). A questo punto appare evidente la necessità di individuare delle scelte strategiche per il posizionamento del prodotto sul mercato,

ad esempio promuovendo un book dei prototipi ed evidenziando la strutturazione di branding e packaging al fine di sollecitare curiosità tra i potenziali fruitori dei beni e favorirne la diffusione culturale (Cerquetti, 2010).



Fig. 6 - Rappresentazione grafica digitale e collana realizzata

5. La dimensione economica, sociale e turistica

Il patrimonio culturale calabrese, ricco, variegato, di valenza storica, culturale ed estetica, può rappresentare una risorsa capace di produrre immagini e prodotti di nuova ideazione. Esso può rivelarsi economicamente interessante e può creare contesti di aggregazione e coesione sociale facilitando il dialogo tra persone di diverse competenze e cultura. La dimensione economica e sociale nel contempo può risiedere nella capacità di coniugare l'operosità, l'ingegno, la sensibilità e la fantasia con il rigore, il senso della tradizione con lo spirito di innovazione. Per la realizzazione dei gioielli non sono necessarie strumentazioni di elevato costo e manutenzione, ma piuttosto il rispetto di un processo metodologico, articolato in una serie di azioni di semplice applicazione.

L'oggetto prodotto non è solo un'opera artistica, ma contiene valori aggiunti che possono essere veicolati, diffusi e commercializzati producendo crescita di cultura e di capitale. Esso inoltre può essere elaborato in modo da realizzare una vasta gamma di creazioni in grado di coprire le esigenze di una utenza diversificata. Per il suo carattere di artigianalità, la produzione può permettere di diversificare l'offerta del prodotto pur mantenendo le peculiarità creative di base. Nell'agire essenzialmente sulla flessibilità e sull'originalità dell'immagine, questi prodotti possono trovare spazio fecondo tra i circuiti tradizionali, sollecitando una crescita di interesse verso la cultura calabrese ed innescando processi virtuosi ed auto-propulsivi di crescita economica e sociale, capaci di incidere sull'intero sistema territoriale di riferimento (Montella, 2007).

Di ulteriore interesse è la proposizione di un nuovo approccio alle attività di marketing territoriale che segue due direttrici di azione, coordinate ed interconnesse: una diretta verso il territorio locale finalizzata a migliorare e potenziare i fattori di attrattività dello stesso; una rivolta verso l'"esterno" volta a promuovere in un'ottica di programmazione strategica delle azioni di marketing territoriale (Donato, 2010).

L'impatto socio-economico è da correlare anche nella elevata sostenibilità ambientale della produzione, a impatto ambientale nullo, nella logica del riciclo naturale e nella valorizzazione del territorio poiché si riferisce strettamente alla realtà locale, nonché alle risorse tipiche caratteristiche del territorio (Montella, 2009). I potenziali fattori di vantaggio competitivo per un territorio sono da individuare da un lato, nella valorizzazione di alcune tematiche innovative, strettamente legate alle risorse disponibili, alle competenze ed ai saperi presenti nel territorio, quali ad esempio la lavorazione di materiali tradizionali in maniera innovativa; dall'altro lato nel dare un'adeguata visibilità e sbocco ai prodotti sviluppando strumenti di promozione e diffusione sul mercato. Appare quindi evidente il potenziale determinato dalla sinergia tra artigianato artistico di eccellenza, turismo e territorio. L'artigianato artistico, può essere considerato tra i principali fattori di attrazione e di soddisfazione per i turisti che hanno la possibilità di cogliere significati originali ed esperienze autentiche arricchendo la vacanza con l'acquisizione di un patrimonio culturale da portare con sé, tornando alla propria vita quotidiana. D'altro canto il turismo è il modo principale, se non l'unico, attraverso cui le imprese artigiane tipiche e tradizionali possono diffondere fuori del territorio le

proprie produzioni. Il turismo quindi da un lato è alimentato dall'artigianato artistico e, a sua volta, alimenta la vita delle attività artigiane in territori altrimenti esclusi dagli scambi nazionali e internazionali.

La copertura dei costi di un tale processo produttivo potrebbe essere ottenuta mediante la proposta dei prodotti realizzati sul mercato, sia in termini di gioielli venduti, sia in termini di azioni culturali quali mostre e incontri organizzati con operatori ed enti locali a diverse scale. Occorre considerare che il gioiello presenta un elevato valore aggiunto rispetto al costo vivo di produzione, per cui pare ragionevole ipotizzare un rientro dell'investimento in un periodo di tempo relativamente breve.

6. Conclusioni

La Calabria ha una tradizione culturale di notevole importanza poco valorizzata forse a causa di una forte frammentarietà geografica che non favorisce le sinergie e gli scambi culturali. Ugualmente sono poco valorizzate e poco utilizzate le risorse offerte dal territorio quali ad esempio i giacimenti di argille che in alcuni siti sono caratterizzati da pregevoli proprietà.

Il patrimonio culturale, unitamente alle risorse territoriali, presenta notevoli peculiarità e potenzialità e potrebbe, se efficacemente utilizzato, diventare una risorsa attiva in grado di dare nuova vita, maggiore visibilità a valori culturali spesso trascurati dai calabresi e nello stesso tempo generare nuove forme di economia e di turismo. Ciò può essere ottenuto sviluppando, ad esempio, una sinergia capace di mettere insieme immagini culturali di forte evocazione greco-romana e produzioni artigianali di pregio ad esse ispirati e realizzati con materiale disponibile e prelevabile in cave locali calabresi. Nello specifico si è proposto un approccio volto a creare dei nuovi protagonisti, gioielli di pregio, di elevata attrattività, ispirati alla tradizione della Magna Grecia, realizzati con argille prelevate in adiacenza alle stesse località archeologiche, attraverso i quali veicolare in modo nuovo la cultura magno-greca per diffonderne e valorizzarne gli aspetti culturali.

Si verrebbe quindi a creare un sistema regionale di offerta di oggetti di pregio, fortemente legati all'identità del territorio di appartenenza. Il repertorio di prodotti da realizzare può variare a partire dalla proposizione di oggetti semplici con andamento più ripetitivo fino alla definizione di oggetti più sofisticati, con composizione più articolata. Tale varietà può permettere il soddisfacimento di gusti più diversificati ed ampi. Obiettivo finale infine è la definizione di un marchio di alto livello che possa veicolare il patrimonio culturale della Calabria, in tutta Italia e nel mondo. Un marchio da assumere come una vera e propria carta di identità del prodotto, che si presenta in tal modo sul mercato corredato da un rinforzo commerciale di tutto rispetto. In questo modo, il marchio può far da volano anche ad altri momenti economicamente interessanti per un determinato territorio, che, specificandosi attraverso i suoi prodotti, può divenire importante anche a fini turistici e commerciali in senso lato.

7. Bibliografia

- Cerquetti M. (2010) *Strategie di branding del cultural heritage nella prospettiva esperienziale*, in Sinergie, n. 82. Trieste. 123-142.
- Donato F., Dalla Negra R., Peretto R., Varese R. (2010) *Competenze e strumenti per il patrimonio culturale. Il caso del territorio ferrarese*, Ferrara: Corbo editore. 153 - 187.
- Gattuso C., Gattuso P., Ciro Piccioli, Serpe A., Maria Fassia G. (2013) *Methods, technologies and mathematical models for increasing the value of and enhancing cultural heritage through jewelry design*, paper presentato al IVth Convegno Internazionale AIES - Conference "Diagnosis, Conservation and Valorization of Cultural Heritage a Napoli: Dicembre.
- Greco E. (1992), *Archeologia della Magna Grecia*, Bari: Laterza.
- Montella M., Santagata W. (2007) *La Fabbrica della Cultura*, Bologna: Il Mulino.
- Montella M., (2009) *Valore e valorizzazione del patrimonio culturale storico*. Milano: Electa editore.
- Pugliese Carratelli G., (1983), *MEGALE HELLAS. Storia e civiltà della Magna Grecia*. Milano: Scheiwiller.
- Pugliese Carratelli G., (1990) *MAGNA GRECIA. Arte e artigianato*. Milano: Electa editore.